

Pescara. Contro la Violenza sulle Donne weekend di eventi all'Aurum . Una tre giorni organizzata dalla Presidenza del Consiglio Comunale di Pescara

Tre giorni di eventi da dedicare alla Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, a partire da venerdì 25 novembre, presso la Sala d'Annunzio dell'Aurum di Pescara, organizzati dalla Presidenza del Consiglio Comunale.

La giornata del 25 novembre è stata istituita dall'Assemblea Generale dell'Onu nel 1999, per porre l'attenzione dell'opinione pubblica sul fenomeno della violenza di genere, purtroppo ancora molto diffuso.

La Presidenza del Consiglio Comunale ha sostenuto l'organizzazione dell'iniziativa volta a promuovere la più ampia consapevolezza, soprattutto delle giovani generazioni, sul tema della violenza contro le donne, nella convinzione che gli interventi di carattere informativo e culturale siano fondamentali per riconoscere e scardinare gli stereotipi socio-culturali che l'alimentano.

Alla conferenza stampa di presentazione hanno partecipato il Presidente del Consiglio Comunale Antonio Blasioli, la Presidente della Commissione Pari Opportunità del Comune Tiziana Di Giampietro, la Vice Presidente del Consiglio Comunale Lola Gabriella Berardi, Arpalice Gabriele e Tamara Paparella, professioniste del sociale che hanno ideato e coordinato le iniziative, Francesca Fadda dell'Associazione Ananke Onlus, Emanuela Carlitti per l'Associazione Aspic Counseling&Cultura di Pescara e Irene Cocchini per l'Associazione Culturale e Teatrale Compagnia dell'Orfeo Folle di Penne.

“Questa giornata ha un obiettivo difficile ma necessario da perseguire: l'eliminazione della violenza contro le donne – esordisce il Presidente del Consiglio Comunale Antonio Blasioli – Dal 25 al 28 novembre, le iniziative in calendario intendono coinvolgere, riflettere e far riflettere sul tema. Da tre anni la Presidenza del Consiglio si adopera per sensibilizzare e responsabilizzare la cittadinanza sulla violenza contro le donne, proponendo eventi di impatto. Abbiamo cominciato nel 2014 con il Consiglio comunale aperto con la presentazione dei dati sulla violenza raccolti dal centro antiviolenza Ananke; abbiamo proseguito lo scorso anno con l'apposizione di una targa in Sala Consiliare. Quest'anno portiamo avanti un'iniziativa articolata in tre giorni, proposta Arpalice Gabriele e Tamara Paparella, due operatrici del sociale che hanno idee e sono abituate a realizzarle. Ringrazio anche l'associazione Ananke Onlus, che si occupa di violenza contro le donne, per il suo impegno quotidiano; l'Aspic, associazione di promozione del benessere della persona e della comunità e l'associazione dell'Orfeo Folle di Penne, per il lavoro teatrale”.

“L'iniziativa prende il via con l'inaugurazione della mostra “Non chiamatelo raptus” dell'illustratrice Stefania Spanò. La mostra è un viaggio di conoscenza, attraverso il personaggio di Anarkikka, degli stereotipi che generano il fenomeno della violenza contro le donne. A seguire – spiega Arpalice Gabriele – la tavola rotonda “Non chiamatelo raptus. Raccontare la violenza contro le donne oltre gli stereotipi”. Il 26 novembre alle ore 21 lo spettacolo teatrale “NI UNA MAS” della compagnia dell'Orfeo Folle di Penne, tratto dal testo “Ferito a Morte” della Dandini. Mentre domenica 27 alle ore 15 si terrà il gruppo incontro sulla dipendenza affettiva, dal titolo “Sarà amore”, a cura della dott.ssa Carlitti. Ringrazio tutte le associazioni che ci hanno supportato, perché ci aiuteranno a dare sull'argomento una visione ampia, varia e viva”.

“La tavola rotonda del 25 pomeriggio l'abbiamo organizzata sul tema difficile della comunicazione della violenza di genere, un argomento che ci preme molto – aggiunge Francesca Fadda di Ananke – Spesso ci chiediamo come debbano essere raccontate le storie di violenza, superando gli stereotipi nel linguaggio. La tavola rotonda sarà un confronto su linguaggio e comunicazione attraverso i media per riflettere insieme sull'uso non sessista e non vittimizzante”.

“Ni una mas” (Non una in più) è il titolo dello spettacolo teatrale che prende spunto dallo slogan coniato da un'attivista messicana Susanna Chavez, uccisa nel 2011 – spiega Irene Cocchini, della compagnia dell'Orfeo Folle di Penne. Lo spettacolo, tratto da “Ferite a morte” di Serena Dandini vuole dare voce alle donne uccise da mano maschile. Lo spettacolo si compone di monologhi. La parola di queste donne è la vera protagonista: in scena 10 attrici con altrettanti monologhi. La rappresentazione prevede anche video realizzati da Gianluigi Antonelli”.

“L'obiettivo dell'associazione Aspic è promuovere il benessere della persona e della comunità – aggiunge Emanuela Carlitti, psicoterapeuta – Dal 2011 è stato creato un gruppo di auto-mutuo aiuto sulla dipendenza affettiva, Dopo un primo colloquio di orientamento, la donna con dipendenza affettiva viene accolta nel gruppo di sostegno fra pari, che vivono e condividono la stessa problematica. Con l'aiuto del gruppo e dell'helper, la donna riesce a mettere a fuoco le risorse

personali per rimettere al centro della propria esistenza se stessa”.

“Iniziativa interessante anche per il crescendo in cui si succedono – così Tiziana Di Giampietro presidente CPO – Combattiamo ancora contro una percentuale alta di violenza contro le donne, anche se molte non emergono per paura di perdere la persona da cui, in modo anche malato, si dipende. Problemi che nascono da lontano, di donne che hanno bisogno di essere amate da qualcuno e vivono il proprio dramma in solitudine. Un appoggio umano è importante. Le violenze ci sono sempre state: dai dati non c’è differenza fra paesi poveri e industrializzati, è una malattia dell’umanità e va affrontata a 360 gradi. Tante le iniziative che si concentrano e fanno riflettere, grido di aiuto su un problema reale anche per minori e anziani. Il 16 dicembre faremo come CPO un augurio di pace e non violenza attraverso il messaggio della poesia dedicato ai ragazzi delle scuole, perché trovino nella poesia le parole giuste per parlare al prossimo”.

“Non posso che congratularmi con queste belle e numerose iniziative che noi cerchiamo di promuovere e stimolare con la speranza che un sistema culturale cambi – conclude Lola Gabriella Berardi – Dobbiamo cominciare dalla tenera età a far capire questo messaggio sulla necessità di combattere la violenza e sul fatto che non vada confusa con l’amore. La violenza è un oltraggio alla persona, ci vuole grande forza e coraggio da parte di chi subisce. Grazie alle associazioni che operano in questo settore riusciamo ad organizzare eventi che fanno riflettere e ottenere questo risultato”.

PROGRAMMA

Giornata Internazionale per l'Eliminazione della Violenza contro le Donne, 25 novembre 2016

Venerdì 25 Novembre, ore 17.30

Inaugurazione della Mostra “NON CHIAMATELO RAPTUS”, con le illustrazioni di Stefania Spanò, in arte Anarkikka; l’esposizione sarà visitabile negli orari di apertura della struttura, fino al 28 Novembre.

La violenza maschile nei confronti delle donne è ancora oggi un fenomeno ancora sottostimato e che non conosce soluzioni di continuità, alimentato da una diffusa cultura patriarcale, che rende ancora forte la disparità di opportunità e diritti tra donne e uomini e si nutre di tanti stereotipi di genere.

La Mostra “Non chiamatelo raptus” raccoglie le illustrazioni realizzate da Stefania Spanò, illustratrice, vignettista, esperta di comunicazione, che ha da tempo intrapreso un percorso di denuncia sociale.

Con il personaggio di Anarkikka, una ragazza dai folti capelli neri e dal ciuffo ribelle, racconta con una immediatezza mai superficiale il tema della violenza maschile nei confronti delle donne, permettendo di ri-conoscere e, quindi, scardinare gli stereotipi più diffusi che la sostengono.

Venerdì 25 Novembre, ore 18.00/20.00

Tavola Rotonda “Non chiamatelo raptus. Raccontare la violenza contro le donne oltre gli stereotipi”, promossa dall’Associazione Ananke Onlus

La tavola rotonda intende promuovere una riflessione sull’ uso di una comunicazione non sessista e non vittimizzante, nella convinzione che il linguaggio possa veicolare e tradurre il necessario cambiamento culturale per contrastare il fenomeno della violenza contro le donne.

Alla tavola rotonda parteciperanno, oltre al Centro antiviolenza Ananke, Wilma Plevano – già prof.ssa presso il Liceo Statale “G. Marconi” di Pescara, Maria Rosaria La Morgia – Giornalista Rai – e Gilda D’Ignazio della Redazione de “Il Centro”. Modera: Antonio Blasioli, Presidente del Consiglio Comunale di Pescara

Sabato 26 Novembre, ore 21

Introduce:Tiziana Di Giampietro, Presidente della Commissione Pari Opportunità, Comune di Pescara

Compagnia Teatrale dell’Orfeo Folle -“NI UNA MÁŠ”, Spettacolo tratto dal testo “Ferite a Morte” di Serena Dandini. Adattamento e regia di Irene Cocchini

Slogan coniato da Susana Chávez – nella provincia di Juárez, in Messico – come richiamo alle onde di rapimenti e violenze contro le donne con il tacito accordo di polizia e istituzioni, “NI UNA MÁŠ” diventa, attraverso il ritmo dell’ omonimo spettacolo diretto da Irene Cocchini (in collaborazione con l’Associazione Culturale e Teatrale Compagnia dell’Orfeo Folle di Penne), un urlo potente che parla del “femminicidio”. I testi attingono alla cronaca e alle indagini giornalistiche per dare

voce alle donne che hanno perso la vita per mano di un marito, un compagno, un amante o un "ex". Dieci donne, dieci voci spezzate da mani pavide e violente che insanguinano quotidianamente la bellezza, la forza e la fertilità del mondo.

Domenica 27 Novembre, ore 15/16.30

Gruppo incontro sulla Dipendenza Affettiva "SARÀ AMORE?"

Emanuela Carlitti, Psicoterapeuta, Gruppo Ama sulla dipendenza affettiva- ASPIC Pescara

Il gruppo incontro "SARÀ AMORE?" vuole essere un'occasione per condividere insieme - partendo da immagini, riflessioni sull'amore - l'amore per sé, l'amore per l'altro e soprattutto l'amore sognato e quanto siamo soliti vivere una relazione con gli occhi del vero amore o dell'amore desiderato.

Area degli allegati